

«Favori per le feste dc». L'ex presidente: non so di che si parla

Ora l'autista di Sabani coinvolge anche De Mita

Beppe Pagano, l'ex "factotum" di Gigi Sabani, dalle cui rivelazioni è nata l'inchiesta sulle starlet, è stato nuovamente ascoltato ieri mattina dai magistrati della Procura di Biella. Pagani, all'uscita, ha fatto i nomi di politici coinvolti in presunti "scambi di favori". Tra questi gli ex presidenti del Consiglio Ciriaco De Mita e Arnaldo Forlani. Incredula la reazione di De Mita: «Non conosco nemmeno i nomi delle persone coinvolte».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE RUGGIERO

TORINO. Il cabaret di "Varietopoli", con i suoi personaggi controversi e da sottoscena, da Gigi Sabani al suo ex sottopancia Beppe Pagano, è nuovamente ritornato in pista mattina sui gradini d'ingresso del Tribunale di Biella. Stesso codazzo di microfoni e taccuini dei "radiosi" giorni di Merola, che hanno regalato all'estate passata una inattaccabile posizione di rendita sull'onda del "merolone", marchio brevettato dal presentatore romano accusato di stupro. Un travolgente ritorno al passato che non ha deluso. Con tanto di abbraccio tra Sabani (l'accusato) e Pagano (l'accusatore) condito da bacio simbolico. Uno "scoop" all'insegna della riappacificazione casareccia, del "volemose bene" a comando, del come ridurre un'inchiesta in una Procura della Repubblica "a pappa e ciccia", se non si vuole usare altri sgradevoli eufemismi. In fondo, da una troupe di teatranti che irretisce aspiranti attricette senza un filo di talento che cosa ci si può aspettare? Che facciano l'imitazione dei magistrati. E il principe degli imitatori, Sabani, che non ha resistito al richiamo della foresta, ha fatto il

verso del piemme Chionna (raccontano le agenzie), colui che lo ha spedito agli arresti domiciliari. O parlare come un torrente in piena. È Beppe Pagano, chiamato in causa nella cosa che gli riesce meglio, non ha deluso. Lo ha fatto a taccuini aperti e con il suo intercalare napoletano fedelmente registrato dalla solita corona di microfoni appiccicati sotto il naso. L'uomo che da mesi minaccia di far tremare il Palazzo ha sgranato il suo rosario con i nomi dei politici direttamente o indirettamente interessati al sesso femminile. Neppure fossimo in Gran Bretagna ai tempi dello scandalo "Profumo". Dietro i "vip" dei primi mormori, ecco spuntare anche l'ex segretario della Dc, Ciriaco De Mita. Un altro della ex "Balena Bianca" che va ad affiancarsi alla lista aperta da Clemente Mastella, da un inedito Arnaldo Forlani e da un altro personaggio, di cui Pagano non ha voluto rivelare il nome, cercando di aumentare la "suspence". Fatica premiata... Un minuto dopo l'immane "gola profonda" provvedeva a diffondere le generosità dell'interessato, Guglielmo Rositani. Il fatto che il suo nome non di-

ca nulla al grande pubblico merita un "curriculum vitae": 58 anni, nato a Reggio Calabria, deputato di Alleanza Nazionale con solide tradizioni nel movimento sociale di cui è stato segretario della federazione reggina nel 1967. Diciannove anni prima di essere chiamato dall'Iri a far parte del Collegio sindacale della Rai. Sibillamente, Pagano ne aveva tracciato per i "media" questo ritratto: "uomo politico con funzioni all'interno della Rai". Perfetto. Il tutto, sullo sfondo di presunti "scambi di favori" tra il mondo della politica e quello dello spettacolo. Il ruolo di De Mita? Tra l'87 e l'89 avrebbe ottenuto a cachet zero la partecipazione di alcuni artisti alle feste di partito in cambio di raccomandazioni per il "gettone di presenza" ad alcune trasmissioni televisive. Tra questi, vi sarebbero lo stesso Sabani, Sabrina Salerno, Alba Parietti, i Ricchi e Poveri. Conferma Pagano: "In più di un'occasione sono stato incaricato di portare a De Mita, nel suo collegio di Nusco e nel suo studio in via Del Tritone a Roma, artisti che poi avrebbero dovuto esibirsi gratuitamente". In serata, al telefono, la smentita di Di Mita. «Pagano? Uno sconosciuto, non l'ho mai visto, né so chi sia. Non mi sono mai occupati di questioni relative al mondo dello spettacolo o di cose affini e non ho mai visto cantanti né a Nusco né a via del Tritone. Di quell'ambiente, l'unica persona che frequento è Pippo Baudo. Ma questa, mi pare una cosa arcinota». Chiosa finale: "Aspettate la lettura dei giornali, poi informerò i miei legali. Comunque consiglio a voi tutti di andare a vedere il film "Qualcosa di particolare" per

Forlani nega «Una farsa mai fatti quei favori»

L'ex segretario della Democrazia cristiana Arnaldo Forlani afferma di non saperne nulla della storia dei cantanti e delle raccomandazioni. E dice di non aver mai conosciuto le persone che ora lo accusano. La risposta di Forlani è giunta ieri non appena i telegiornali hanno dato le notizie sulle novità dell'inchiesta. «In questa storia ormai non si sa più dove finiscono i calunniatori ed iniziano i cretini», è Arnaldo Forlani a commentare così le dichiarazioni di Giuseppe Pagano che lo chiama in causa, con altri esponenti Dc, su presunte pressioni, esercitate in passato per favorire alcuni cantanti. L'ex segretario Dc, dopo aver visto in televisione i servizi con le dichiarazioni dell'ex collaboratore di Gigi Sabani osserva di «non aver mai conosciuto le persone di cui si sarebbe parlato oggi a Brescia e di non aver, quindi, mai fatto favori».

capire a quali meccanismi infernali è arrivata l'informazione». Da De Mita a Forlani, il cui ruolo, dalla deposizione di Pagani, appare più defilato. L'ex presidente del Consiglio sarebbe stato contattato in quanto amico della famiglia di Merola. Diversa la posizione di Mastella che, invece, avrebbe ottenuto un regalo... una donna, in cambio di un aiuto al festival di Castrocaro. Una manifestazione che, secondo il rac-



Beppe Pagano ascoltato oggi dai magistrati della Procura di Biella ANSA

La Spezia Greenpeace «assalta» la discarica

LA SPEZIA. Grandi, enormi specchi rivolti al mare. Quando la nave di Greenpeace «Arctic Sunrise» è entrata nel golfo della Spezia ha subito individuato il posto dove si erano appostati i militanti ambientalisti. Le colline dove passeggiavano George Sand e Percy Shelley, sono diventate le colline dei rifiuti. Ieri mattina una cinquantina di ambientalisti in tuta bianca e muniti di maschere hanno bloccato l'accesso alla discarica e all'inceneritore di Pitelli gestiti dalla ditta Sistemi Ambientali. Davanti a loro una ciclo-pica escavazione che degrada verso quello che era il Golfo dei Poeti. Dovrebbe ospitare rifiuti non tossici, ma ci finisce di tutto, per la gioia dei gabbiani. Mentre era in corso il sit-in una delegazione di Greenpeace si è recata al Tribunale della Spezia ed ha avuto un colloquio con il procuratore Scirocco.

«In questa discarica - ha detto Francesco Francisci, responsabile della campagna anti-incenerimento dell'associazione - vengono conferiti rifiuti non autorizzati e i liquidi della lisciviazione sono riversati direttamente nelle acque superficiali». Bloccato l'ingresso alla discarica sulla strada che si inerpica lungo la collina di Pitelli si è formata una fila di Tir targati Milano, Torino, Pavia, Como. È stata la più concreta dimostrazione di quanto denunciato da tempo dai comitati cittadini. «La maggior parte dei rifiuti che arrivano su queste colline - dice Stefano Sarti, presidente della Legambiente - non provengono né dalla provincia né dalla regione». Si parla anche di rifiuti di un inceneritore ospedaliero di Napoli, appena fatto chiudere proprio da Greenpeace. Ma si parla anche dei rifiuti di Seveso, su cui sta indagando la procura di Asti. Altre due inchieste, invece, sono state aperte alla Spezia.

Consiglio di Stato: «Si può licenziare per scarso rendimento»

Lo statale «scansafatiche» adesso rischia il posto

Statali attenzione, chi batte fiacca rischia il posto. È legittimo il licenziamento del pubblico dipendente per scarso rendimento. Lo è oggi con il recente contratto di lavoro di tipo privatistico. Ma lo è anche col vecchio sistema pubblicistico, disciplinato dal testo unico del 1957. Il Consiglio di Stato dà ragione all'Ateneo di Napoli che ha cacciato un'impiegata assenteista incallita e scansafatiche, ribaltando una sentenza del Tar che le aveva dato ragione.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Lo statale che rimpiange il vecchio sistema, quando la sua nicchia era difesa da un muro di leggi e regolamenti, ha poco da rimpiangere. Quel muro non lo avrebbe salvato dal licenziamento per scarso rendimento. Il contratto di lavoro da poco in vigore, per un tipo d'impiego ormai privatizzato, prevede una misura così drastica per lo scansafatiche. Ma pure in una visione pubblicistica del rapporto di lavoro, non c'è posto per l'assenteista che nelle scarse occasioni di presenza in ufficio oltretutto batte la fiacca. Lo prevede una norma del 1957.

È uscita ieri la motivazione del Consiglio di Stato, massimo organo della giustizia amministrativa, che il 24 agosto con la decisione 1.065/96 aveva ribaltato una precedente pronuncia del Tribunale amministrativo regionale della Campania. Il Tar aveva dato ragione a una dipendente dell'Università di Napoli, cacciata dal rettore («dispensata dal servizio») appunto per scarso rendimento. La lavoratrice pretendeva di essere giudicata in base a una valutazione complessiva della sua attività, più che per le numerose assenze spesso ingiustificate.

L'Ateneo ha fatto ricorso al Consiglio di Stato che ha dato il giusto peso alle assenze ingiustificate, ma pure al comportamento dell'impiegata durante il servizio. Chissà, la signora avrà pensato che tanto, in ogni caso nessuno avrebbe potuto cacciarla trattandosi di un impiego pubblico. Dove lo stipendio è basso ma il posto è sicuro. Invece no. Il posto è sicuro, ma lo stipendio bisogna guadagnarselo. Non solo recandosi in

ufficio, cosa che a quanto pare l'impiegata cercava di evitare. Ma anche dedicandosi diligentemente ai compiti che l'ufficio richiede. Altrimenti il posto non è più sicuro, neppure secondo le leggi e i regolamenti. E ancor meno in casi simili lo sarebbe oggi, dice Roberto Tittarelli della Cisl, con il contratto privatistico che offre gli strumenti per misurare l'efficienza del pubblico dipendente, dirigenti compresi.

I giudici di Palazzo Spada hanno sottolineato che anche nei periodi in cui era presente al lavoro, l'impiegata aveva tenuto «un atteggiamento contrastante con i doveri d'ufficio». E l'articolo 129 del testo unico 10 gennaio 1957 individua «tra le cause che danno luogo alla dispensa dal servizio "il persistente insufficiente rendimento"», e quindi più che lecito è stato il licenziamento.

La normativa di quarant'anni fa prevedeva che l'amministrazione interessata facesse scattare una serie di adempimenti prima di giungere alla misura estrema. Tanto farraginoso che la misura estrema non è stata quasi mai adottata, anche perché ad un certo punto il dipendente rittoso si piegava. Ma nel nostro caso, la signora (o signorina?) ha tenuto duro. Era stata ammonita come da regolamento, ma secondo i giudici aveva continuato nello scarso rendimento accumulando fra l'altro un numero elevato di assenze solo in parte giustificate. Fino a quando «la mancanza di volontà di collaborazione e l'insosservanza dell'orario di lavoro» ha convinto l'amministrazione universitaria della sua idoneità a soddisfare le esigenze del servizio.

Prostituzione Bianche contro nere a Napoli

Cinque persone sono state arrestate dalla squadra mobile con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. In carcere sono finiti Antonio Borrelli, di 50 anni, la moglie Maria De Santis, di 56, la figlia dei due coniugi, Concetta Borrelli, di 18, e altri due uomini, Carmine Ingento, di 36, e Mauro Visconti, di 31.

I cinque gestivano insieme a una sesta persona, tale Filomena Liguri, di 56 anni (anche lei denunciata ma si è resa in stato di irreperibilità), alcune case di appuntamento nella zona della stazione ferroviaria di Napoli centrale. Un giro di prostituzione di ragazze immigrate dall'Est e dal Nordafrica, dove il razzismo delle stesse ragazze si è sommato allo sfruttamento.

Gli agenti hanno fatto irruzione nei «bassi» di via Porta Nolana, dove hanno trovato decine di ragazze provenienti dai paesi dell'Est ed altrettante dal Nordafrica, che erano in compagnia dei clienti. Ed è venuta fuori una storia di bianche contro le nere. In Questura, le giovani prostitute provenienti dall'ex Jugoslavia, dalla Russia e dall'Albania si sono lamentate, infatti, con i poliziotti del fatto che erano costrette dai tenuti ad avere i rapporti sessuali «sugli stessi letti delle nere». Insomma, anche in quei fatiscanti «bassi» non mancavano pregiudizi e razzismo. Tra i clienti identificati dagli agenti c'è anche un docente universitario, ma il suo nome non è stato reso noto dagli investigatori. Oggi stesso, per disposizione della magistratura, i terranei saranno murati in modo da evitare che possano essere riutilizzati nei prossimi giorni per gli stessi scopi.

Teso dibattito sul numero chiuso Berlinguer agli studenti: «Occorre laurearsi dove si può trovar lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

MODENA. «Non vogliamo scivolare su una buccia di banana, né creare tensioni che non sono costruttive. Ci muoveremo perché si crei un clima di dialogo e di confronto». La buccia di banana alla quale Luigi Berlinguer, ministro della Pubblica Istruzione, si riferisce è la questione del numero chiuso all'università. Nei giorni scorsi, da Firenze, proprio su questa scottante problema, sono piovute critiche al suo operato. Così come sono piovute al dibattito serale della festa dell'Unità. Gli studenti del coordinamento delle liste di sinistra hanno gridato: «Università, numero chiuso, governo ci hai deluso», «il numero chiuso è una vergogna». Berlinguer ha risposto precisando che «il numero chiuso non sarà generalizzato a tutte le facoltà», ma che «è irresponsabile studiare per anni una disciplina senza poi trovare uno sbocco professionale e che è un diritto sapere, prima di sacrificarsi nello studio, quali settori offrono lavoro». Il ministro ha voluto così rassicurare gli studenti che lo contestavano. Tutto nasce da un decreto del 25 luglio scorso il quale, ha sostenuto Berlinguer, riguarda solo le facoltà che da anni erano già a numero chiuso (medicina, veterinaria, odontoiatria e anche architettura).

Il provvedimento si era reso necessario perché alcune sentenze del Tar avevano fatto saltare la normativa ritenuta incongrua. Il decreto del 25 luglio ha soltanto corretto quella normativa per metterla al riparo da contestazioni giuridiche. Niente di più sicuro Berlinguer, nessuna estensione del numero chiuso ad altre facoltà. Lo ha ribadito anche ai giornalisti: «Il provvedimento adottato non produce cambiamenti per il prossimo anno accademico. C'era il rischio che i corsi di laurea delle professioni sanitarie fossero messi in discussione da qualche provvedimento del Tar e quindi fosse fatta saltare l'organizzazione del numero chiuso che nelle facoltà mediche vige ormai da tanti anni e che tutti avevano accettato come necessaria. Alcuni presidi di facoltà avevano fatto sapere

che senza la limitazione degli accessi non potevano aprire i corsi di laurea. Per questa ragione ho adottato un provvedimento che in qualche misura potrebbe porre questi corsi di laurea al riparo e conservare la situazione precedente. E' vero però che per l'anno prossimo potrebbe esserci la volontà di alcune università di estendere, rispetto ad oggi, il ricorso alla programmazione degli accessi o addirittura al numero chiuso. Io dico che questa materia non può essere affrontata da sola e senza il confronto con le organizzazioni studentesche». Cosa vuol dire? «Significa - risponde Berlinguer - porre al centro della politica universitaria il problema della dispersione studentesca. Grosso modo, in Italia, su cento iscritti si laureano soltanto 30 ragazzi. Poi c'è il problema dei mega-atenei. Discuterò con le istanze accademiche delle diverse università e anche con le organizzazioni studentesche. L'indicazione del governo in questa materia è che non si può procedere sotteraneamente all'estensione del numero chiuso senza affrontare il problema della dispersione e dei mega-atenei. E quindi noi non saremo d'accordo nei confronti di qualunque automatismo anche nel futuro».

Se gli studenti di sinistra dell'Università di Firenze annunciano una manifestazione a Roma, Berlinguer lascia loro la porta aperta. «Chi ha promosso questa manifestazione è una organizzazione che si chiama liste di studenti di sinistra. Io sono molto sensibile perché fra queste liste ho alcuni di miei elettori. Avrò un incontro con loro. Spero che oltre alla manifestazione ci sia anche l'occasione di un confronto».

Sempre sull'Università il ministro ha ribadito che è sua intenzione rivedere le tasse scolastiche: «La mia idea è che un signore che ha 200 o 300 milioni di reddito annuo debba pagare certe tasse all'università perché non può fare pagare gli studi di suo figlio a quei lavoratori dipendenti che pagano le tasse e magari non hanno nessuno figlio che studia».

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)

IN COLLABORAZIONE CON



Partenza da Milano e da Roma il 4 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione lire 3.820.000

L'itinerario: Italia (Amsterdam)/Città del Messico (Cholula)-Puebla-Oaxaca (Monte Alban-Mitla)-Tuxtla Gutierrez-San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula-Agua Azul)-Palenque-Campeche-Merida (Chichen Itzá) - Cancun / Memphis / Amsterdam / Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Campeche), la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ - MODENA SABATO 14 SETTEMBRE, ORE 9.30 - SALA BLU

Riunione del Consiglio nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori del Pds
sul tema:
Centralità del lavoro.

Introduzione:
Alfiero Grandi

Interverranno tra gli altri:

A. Pizzinato, E. N. Montecchi, C. Smuraglia,
G. Ghezzi, R. Innocenti, M. De Luca,
E. Cordoni, G. F. Rastrelli, P. N. Gasperoni,
L. Maconi, R. Guerzoni.

